



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON1 Migrazione Legale – Progetti di orientamento e formazione civico linguistica pre-partenza finalizzati all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare

Con Decreto del 11.11.2016, l'Autorità delegata ha adottato il presente Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020.

Premessa

Nel corso degli ultimi anni il quadro migratorio in Italia è stato influenzato da numerosi fattori; in particolare, la crisi economica ha contribuito a ridefinire il ruolo della forza lavoro straniera, mutandone le forme della presenza all'interno dei sistemi occupazionali.

I dati del 2015, ad ogni modo, fanno registrare una inversione di tendenza dei trend: il tasso di disoccupazione dei cittadini immigrati si è ridotto sensibilmente, passando dal 17,4% del 2014 al 16,7% del 2015 di più di 5 punti superiore rispetto a quello italiano, che si è ridotto dal 12,0% del 2014 all' 11,4% del 2015. Si registra inoltre un aumento dell'inattività (più di 1,2 milioni nel 2015), legato da una parte alla costante crescita del fenomeno nella componente femminile e dall'altra all'incidenza degli ingressi per ricongiungimento familiare che rappresentano la maggioranza relativa dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati.

Infatti negli anni più recenti sono cambiati i motivi che portano i flussi migratori verso il nostro Paese. Nel 2015 le migrazioni in ingresso per lavoro toccano la quota minima del 9,1% (21.728) dal 23% del 2014, mentre i flussi di ingresso per ricongiungimento familiare arrivano al 44,8%, seguiti dai motivi di asilo e protezione umanitaria al 28,2%. La rilevanza degli ingressi per motivi di ricongiungimento familiare è collegabile principalmente alla progressiva stabilizzazione dei progetti migratori delle persone di origine straniera arrivate in Italia nel corso degli anni '90 e 2000. Infatti la presenza non comunitaria risulta sempre più stabile nel territorio italiano. Continuano a crescere i soggiornanti di lungo periodo, che passano da 2.248.747 (56,3% sul totale) nel 2015 a 2.338.435 nel 2016 e rappresentano il 59,5% dei cittadini comunitari regolarmente presenti.

L'art. 28 del D.Lgs. n. 286/98 (T.U. sull'Immigrazione) riconosce infatti il diritto a mantenere o a riacquistare l'unità familiare agli stranieri titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno con durata non inferiore ad un anno rilasciato per lavoro subordinato o autonomo, ovvero per asilo, per studio, per motivi religiosi o familiari, per attesa di cittadinanza.

Si registrano notevoli differenze in merito all'incidenza degli ingressi per motivi familiari all'interno delle varie comunità straniere. Su un totale di 107.096 permessi per ricongiungimenti familiari rilasciati nel corso del 2015, i paesi che più hanno fatto ricorso all'istituto sono: Marocco (13,4%), Albania (10%), Cina (7,4%), India (6,6%), Ucraina (4,7%),

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

Sri Lanka e Pakistan (4,1%), Egitto (3,8%), Bangladesh (3,5%), Senegal (3,2%) Filippine (3%), Tunisia (2,5%), Moldova (2,4%), Serbia/Kosovo/Montenegro (2,4%).

Il costante aumento degli ingressi per ricongiungimento familiare richiede una particolare attenzione negli interventi pre-partenza ai cittadini di paesi terzi che sono in procinto di fare ingresso nel territorio italiano. I nuovi migranti presentano caratteristiche assai differenziate non solo per gli aspetti di tipo culturale e linguistico ma anche per le specificità collegate all'età, al genere (per il 60% si tratta di donne) e alle aspettative professionali.

Si rende necessario quindi, per il gruppo target individuato, fornire un'adeguata preparazione, in vista del loro ingresso in Italia, che tenga conto delle diverse caratteristiche (età, sesso, nazionalità, ecc.). Per tale motivo ed in considerazione del fatto che i ricongiungimenti familiari interessano destinatari tra loro molto eterogenei, vi è la necessità di progettare azioni mirate, calibrate sulle specificità dei diversi gruppi beneficiari.

Per queste finalità appare opportuno potenziare le iniziative promosse nei Paesi di origine in favore dei candidati prossimi al ricongiungimento familiare in Italia, finalizzate a rafforzare gli interventi di orientamento, informazione, formazione linguistica e civica con l'obiettivo di accelerare i percorsi di inserimento e di integrazione nel nostro Paese tenendo conto delle condizioni e delle aspettative specifiche delle persone coinvolte.

Tali interventi si propongono inoltre di generare una complementarità tra i servizi erogati nei Paesi di origine e quelli già attivati nel territorio italiano ed in particolare quelli collegati alla attuazione dell'Accordo di Integrazione a seguito dell'ingresso in Italia, all'inserimento dei minori nel sistema scolastico e all'inserimento al lavoro per le persone in cerca di una occupazione.

Nell'ambito della programmazione nazionale del FAMI, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata formalmente individuata quale **Autorità delegata** allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'**obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale"** di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014. In data 28/05/2015 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del Fondo, e l'Autorità delegata, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali: Migrazione legale (art. 8 Regolamento (UE) n. 516/2014); Integrazione (art. 9 Regolamento (UE) n. 516/2014).

Nell'intento di fornire un sostegno ai migranti candidati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare, il Programma Nazionale FAMI prevede, tra i suoi obiettivi, la *realizzazione di iniziative mirate pre-partenza, declinate sulle istanze puntualmente rilevate nei differenti gruppi di destinatari, nonché la produzione di materiale informativo ed orientativo, finalizzato a rispondere alle specifiche esigenze conoscitive identificate*.

In questo ambito di intervento, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha sostenuto, nel corso degli ultimi anni, la realizzazione di una pluralità di iniziative, a valere sul Fondo europeo per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi e su fondi nazionali, dalle quali è emersa l'esigenza di una strategia di intervento maggiormente



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

coordinata e sostenibile. Nel corso del quadriennio 2011-2014 sono stati realizzati diversi progetti, finalizzati a favorire l'ingresso in Italia di lavoratori qualificati e in possesso di adeguate competenze linguistiche, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro italiano, che hanno complessivamente interessato 11 Paesi e coinvolto più di 3.500 destinatari.

In particolare sono stati coinvolti i paesi con i quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha sottoscritto specifici accordi bilaterali finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso volti a sviluppare la cooperazione bilaterale con i Paesi terzi, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 286/98 (T.U. sull'Immigrazione). L'obiettivo della sottoscrizione ed attuazione di tali accordi è quello di favorire un miglior incontro domanda/offerta di lavoro attraverso il consolidamento della capacità delle Amministrazioni locali di far fronte alle caratteristiche dei moderni mercati del lavoro e la regolazione dei flussi di manodopera straniera sulla base delle necessità del mercato del lavoro italiano. Gli Accordi sono stati siglati con Moldavia, Egitto, Marocco, Albania, Sri Lanka, Mauritius e Filippine.

Contestualmente sono andate consolidandosi le relazioni con i paesi terzi le cui comunità hanno una maggiore incidenza sul totale della popolazione straniera nel territorio italiano: il 45% dei cittadini non comunitari proviene da cinque Paesi: Marocco, Albania, Cina, Ucraina, Filippine; seguono India, Moldova, Egitto, Bangladesh, Tunisia, Pakistan, Perù, Sri Lanka, Senegal e Ecuador.

Dal 2012 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblica sul Portale Integrazione Migranti i Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, al fine di fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle principali comunità per numero di presenze. Il progetto editoriale coglie l'esigenza di superare un'analisi di carattere generalizzato del fenomeno migratorio, per evidenziare le specificità, e spesso le significative differenze, di cui sono portatrici le principali comunità straniere presenti in Italia.

Nel quadro di tale contesto operativo, l'Autorità delegata del FAMI ha determinato, di concerto con l'Autorità Responsabile, l'obiettivo di modellizzare e sperimentare nuove e più evolute soluzioni, che consentano di giungere alla definizione di un sistema nazionale per l'orientamento e la formazione pre-partenza, articolato in un insieme di servizi organici e declinabili sulla base dei bisogni rilevabili nei diversi Paesi e gruppi di destinatari.

Sulla base di tali motivazioni si è ritenuto quindi utile privilegiare un approccio sistemico che, attraverso il finanziamento di un'unica proposta progettuale, consenta di:

- garantire un significativo valore aggiunto alle azioni realizzate, orientando alla ideazione di metodologie e strumenti innovativi;
- generare importanti economie gestionali, attraverso l'elaborazione di interventi, dispositivi e prodotti replicabili nei diversi Paesi Terzi;
- sperimentare e validare le soluzioni proposte in contesti territoriali, culturali e con target di potenziali destinatari tra loro estremamente eterogenei;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- agevolare un più stretto coordinamento e monitoraggio delle attività da parte dell'Autorità Delegata, supportando l'individuazione di azioni sostenibili e di strumenti potenzialmente riutilizzabili.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso si intende per:

- FAMI o Fondo: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 istituito dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- Autorità responsabile del FAMI: Autorità, individuata ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 514/2014, responsabile della gestione e del controllo del Programma Nazionale FAMI e incaricata di tutte le comunicazioni con la Commissione europea. In Italia, l'Autorità responsabile è il Vicario Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, designato con decreto del Capo Dipartimento prot. n. 6168 del 29 maggio 2015;
- Autorità delegata del FAMI: Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità, individuata ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014, che prevede che parte di compiti dell'Autorità responsabile possano essere demandati ad un'Autorità delegata, conformemente all'art. 25, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Regolamenti: Atti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea o della Commissione europea (regolamenti di esecuzione o delegati) che disciplinano l'attuazione del Fondo, dettagliati all'art. 2 che segue;
- Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020: documento che indica le tipologie di spese ammissibili, sostenute dai Beneficiari finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- Programma Nazionale FAMI: documento di programmazione pluriennale 2014-2020, che definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, successivamente modificato e approvato con Decisione C(2015) 9608 del 16 dicembre 2015 e con Decisione C(2016) 1823 del 21.3.2016;
- Azione: linea di intervento prevista dal Programma Nazionale FAMI che recepisce gli orientamenti strategici nazionali e comunitari;
- Proposta progettuale: documento che illustra le attività da realizzare per le quali viene richiesto il finanziamento del FAMI;
- Soggetto Proponente: Ente pubblico o privato che presenta la proposta progettuale. Il Soggetto Proponente può essere "Soggetto Proponente Unico" o "Soggetto Proponente Associato" (Capofila + Partner);

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- j) Capofila: Ente pubblico o privato che rappresenta il Soggetto Proponente Associato. Il Capofila è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto;
- k) Partner: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila, che partecipa alla realizzazione del Progetto e può rappresentare un centro di imputazione di costo;
- l) Soggetto Aderente: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila e dal partner, che aderisce con atto formale, alla proposta progettuale. Condivide gli obiettivi della proposta progettuale e partecipa alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo;
- m) Legale rappresentante o Dichiarante: persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto Proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto Proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della proposta progettuale;
- n) Beneficiario finale: Soggetto Proponente cui è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale e che, pertanto, beneficia dei contributi del FAMI;
- o) Destinatario: soggetto, avente i requisiti indicati nel successivo articolo 6 del presente avviso, che beneficia dei servizi erogati nel corso del progetto;
- p) Paesi terzi: stati che non fanno parte dell'Unione europea, ivi compresi i paesi in via di adesione e i candidati all'adesione;
- q) Cittadino di paese terzo: persona che non sia cittadino dell'UE ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Il riferimento a cittadini di paesi terzi include gli apolidi e le persone di cittadinanza indeterminata;
- r) Commissione di valutazione: organismo nominato dall'Autorità delegata al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- s) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;
- t) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'art.1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- u) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli artt. 6 e 48 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all'art. 16-bis, comma 5, del d.l. 29 novembre 2008, n. 185.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- Regolamenti delegati (UE) n. 1048/2014 e 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/840 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle autorità responsabili ai sensi del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Programma Nazionale FAMI, approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, successivamente modificato e approvato con Decisione C(2015) 9608 del 16 dicembre 2015 e con Decisione C(2016) 1823 del 21.3.2016;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico in materia di immigrazione);
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- Il D.P.R. n. 179 del 14 settembre 2011 “Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. (11G0221)” e successive disposizioni attuative

3. RISORSE FINANZIARIE

3.1 Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati sul presente Avviso ammontano ad € **3.000.000,00** (tremilioni/00) a valere sul FAMI - Obiettivo Specifico 2 “Integrazione/ Migrazione legale”, Obiettivo Nazionale 1 “Migrazione Legale”.

Sulla base di quanto esplicitato in premessa e disposto nell'ambito del successivo articolo 5, tali risorse contribuiranno al finanziamento di una sola proposta progettuale, organizzata quale azione di sistema in grado di contribuire a strutturare un modello evoluto e replicabile per l'orientamento e la formazione civico-linguistica pre-partenza.

4. SOGGETTI

4.1 Sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di Soggetto Proponente Unico o Associato:

- enti ed associazioni iscritti alla prima sezione del registro di cui all'art 42 del T.U. in materia di immigrazione, così come da disposizioni attuative di cui agli artt. 52 e ss. del D.P.R. n. 394/1999, e successive modificazioni ed integrazioni;
- organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi operanti nel campo delle migrazioni inserite nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale¹ ;
- Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- Istituti di Ricerca;
- Organismi di diritto privato, diversi dai soggetti individuati nella precedente lettera a), senza fini di lucro, Fondazioni, Associazioni e Onlus, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso e gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;

¹ Cfr. http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Organizzazioni_Internazionali/Lista_Organ_Internaz/



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- h. Operatori pubblici e privati accreditati dalle singole Regioni per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003;
- i. Patronati.

Ogni Soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale, in qualità di partner o di capofila, a pena di inammissibilità di tutte le candidature nelle quali lo stesso risulti coinvolto.

Al fine di strutturare un'efficace governance ed un'efficiente operatività delle proposte progettuali, i Proponenti dovranno obbligatoriamente coinvolgere, in qualità di "Soggetto Aderente", le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero di tutti i Paesi nei quali si prevede la realizzazione delle attività progettuali. La loro adesione dovrà essere attestata attraverso la sottoscrizione con firma autografa o digitale di una "Dichiarazione del Soggetto Aderente", compilata sulla base del format allegato al presente avviso. Qualora tale requisito non venga rispettato, l'Autorità Delegata non considererà ammissibile il Paese per il quale non risulti formalizzato il coinvolgimento delle Rappresentanze diplomatiche e, salvo il rispetto dei requisiti di cui al successivo art. 7, la proposta verrà comunque ammessa a valutazione, come esplicitato al punto 11.2.

La medesima rappresentanza diplomatica potrà aderire, anche a più di una proposta progettuale, senza inficiare l'ammissibilità delle diverse candidature alle quali detta rappresentanza abbia aderito.

4.2 Ulteriori condizioni di partecipazione

- Se il Soggetto Proponente (capofila o partner) è un Ente privato, deve svolgere attività senza scopo di lucro.
- Se il Soggetto Proponente (capofila o partner) è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.
- Se il Soggetto Proponente (capofila o partner) è ricompreso tra quelli di cui agli artt. 52 e ss. del D.P.R. n. 394/1999 e s.m.i., deve essere iscritto, alla data di pubblicazione del presente avviso, alla prima sezione del Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione – D.Lgs. n. 286 del 25.07.1998.

4.3 Nel caso in cui il Soggetto Proponente capofila sia un Ente di diritto pubblico, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, i partner di diritto privato dovranno essere identificati previo espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi sopra indicati.

5. OGGETTO

5.1 Il presente avviso si pone l'obiettivo di modellizzare e sperimentare un'azione di sistema nazionale per l'orientamento e la formazione pre-partenza, articolando un insieme di iniziative organiche e declinate sulla base delle istanze puntualmente rilevabili nei differenti Paesi e



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

gruppi di destinatari. L'intento è quello di promuovere servizi e strumenti in grado di sostenere l'acquisizione di competenze in ambito linguistico, di educazione civica e con riferimento alla cultura della società di accoglienza. Tali aspetti risultano infatti:

- fondamentali per la qualità dell'inserimento sociale e l'effettivo esercizio dei diritti e doveri dei cittadini di Paesi terzi;
- strumentali a ridurre i rischi sociali derivanti dalla mancata consapevolezza dei valori fondanti la società di accoglienza.

Al fine di assicurare la migliore integrazione, complementarietà, impatto sistemico e valore aggiunto all'iniziativa, si prevede la selezione ed il finanziamento di una sola proposta progettuale.

5.2 L'articolazione della proposta dovrà strutturare un'azione flessibile e diversificata, nell'ambito della quale saranno ammissibili le seguenti linee di attività:

- produzione e distribuzione di materiale informativo, finalizzato a rispondere a specifiche esigenze conoscitive dei potenziali destinatari;
- assistenza erogata a soggetti che evidenziano specifiche situazioni di vulnerabilità nella gestione delle procedure relative alla domande di ingresso per ricongiungimento, ai sensi della direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003;
- attività di orientamento (linguistico e civico) pre-partenza, rivolte a cittadini di Paesi terzi residenti nei Paesi di origine e che soddisfano le specifiche misure e/o condizioni antecedenti la partenza, previste dal diritto nazionale, relativamente agli ingressi per ricongiungimento familiare;
- interventi di formazione linguistica e di educazione civica pre-partenza che tengano conto delle specificità oggettive, afferenti i diversi ambiti territoriali, linguistici e culturali, nonché soggettive, relative all'età, genere, grado di istruzione dei potenziali destinatari. Saranno altresì ammissibili iniziative informative sui fattori di rischio per la salute per i lavoratori immigrati.
- realizzazione e gestione di strumenti didattici, nelle lingue ufficiali dei diversi Paesi, anche in modalità *mobile learning*, organizzati per erogare servizi di formazione linguistica e di educazione civica, al fine di:
 - rendere maggiormente flessibile e personalizzabile il percorso di apprendimento;
 - accompagnare i singoli destinatari nell'acquisizione delle competenze linguistiche e di educazione civica anche dopo il loro arrivo in Italia, ponendosi in forte sinergia e complementarietà con le disposizioni di cui all'art. 2 comma 4, del D.P.R. n. 179 del 14.09.2011.

Le attività dovranno essere descritte in maniera analitica, indicando la tipologia e la durata dei singoli interventi, le metodologie ed i setting utilizzati, nonché l'articolazione puntuale delle azioni proposte per rispondere in maniera efficace ai bisogni rilevati. Dalla proposta progettuale dovrà inoltre risultare in maniera univoca il numero di destinatari che si prevede di coinvolgere con riferimento ad ogni attività programmata, declinando azioni e risultati in relazione ai diversi contesti territoriali identificati.

Nell'ipotesi in cui sia prevista la realizzazione di dispositivi IT, i Proponenti dovranno impegnarsi al loro aggiornamento sistematico per tutta la durata della Convenzione.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

5.3 A pena di inammissibilità, gli interventi dovranno essere realizzati in almeno 7 Paesi Terzi tra quelli di riferimento delle principali Comunità Straniere presenti in Italia (dati ISTAT 31 Dicembre 2015): Marocco, Albania, Cina, Ucraina, Filippine, India, Moldavia, Bangladesh Egitto, Perù, Sri Lanka, Pakistan, Senegal, Tunisia, Ecuador, Nigeria e Macedonia.

Al fine di valorizzare il coinvolgimento dei paesi con cui sono stati sottoscritti gli accordi bilaterali richiamati in premessa (Moldavia, Egitto, Marocco, Albania, Sri Lanka e Filippine), di tale aspetto si terrà conto in sede di valutazione delle proposte progettuali, attribuendo uno specifico punteggio sulla base dei criteri di cui al successivo art. 13.

Analogamente verrà attribuita priorità alle candidature per le quali il Soggetto Proponente si vincoli a mettere a disposizione, nei Paesi dallo stesso identificati, adeguate strutture organizzative e logistiche per l'espletamento delle attività programmate nell'intera durata del progetto.

5.4 Il Soggetto proponente è tenuto a garantire l'efficace e tempestivo espletamento delle attività di monitoraggio, secondo le indicazioni che verranno all'uopo fornite dall'Autorità responsabile e dall'Autorità delegata. A tal fine, è obbligatorio prevedere ed indicare un referente per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, che dovrà svolgere/coordinare le attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa prevista nell'ambito del Programma Nazionale FAMI.

5.5 Le proposte progettuali dovranno mettere in evidenza le soluzioni e le modalità adottate per assicurare che le attività programmate si integrino in maniera complementare con i servizi erogati ai cittadini a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di integrazione dopo il loro ingresso in Italia; tale aspetto risulta particolarmente rilevante nell'intento di strutturare una filiera di prestazioni in grado di accompagnare i destinatari dal Paese Terzo sino al momento della verifica dell'effettivo adempimento degli impegni assunti. In questa prospettiva, le attività dovranno risultare strumentali ad agevolare l'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione civica, per il conseguimento delle conoscenze e competenze linguistiche utili anche al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di integrazione di cui al citato DPR 179 del 14.09.2011.

5.6 Considerato il valore strategico dell'iniziativa, finalizzata a modellizzare e sperimentare un'azione di sistema nazionale per l'orientamento e la formazione pre-partenza, il Soggetto Proponente è tenuto a collaborare in stretta sinergia con l'Autorità Delegata:

- predisponendo un documento di progettazione operativa che dovrà essere condiviso con l'AD prima dell'avvio delle attività;
- garantendo la messa a disposizione, con periodicità che saranno definite nella Convenzione di Sovvenzione, o su semplice richiesta, di ogni informazione valutativa utile a monitorare lo stato di avanzamento del progetto;
- partecipando ad incontri, riunioni tecniche e gruppi di lavoro che saranno organizzati per la programmazione ed il follow up dell'iniziativa;
- condividendo preliminarmente con l'AD tutti i materiali informativi e gli strumenti previsti nell'ambito delle diverse attività progettuali.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

5.7 Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della Convenzione di Sovvenzione da parte dei competenti organi di controllo e si concluderanno entro il **31 marzo 2019** (cfr. artt. 14 e 15). Tale tempistica deve essere tenuta in considerazione nella compilazione dell'Allegato 3 "Cronogramma di spesa/tempistica di realizzazione".

5.8 L'Autorità delegata, di concerto con l'Autorità responsabile, richiederà al Beneficiario finale l'adozione di idonei strumenti di rilevazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'azione di riferimento, al fine di permettere una sistematica misurazione dell'efficacia degli interventi realizzati in tale ambito. Il calendario e la tipologia delle attività di rilevazione e valutazione verranno definiti al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

5.9 Tutti gli strumenti ed i materiali prodotti, ivi inclusi i relativi codici sorgente nel caso di prodotti informatici, una volta rilasciati saranno di proprietà esclusiva dell'Autorità Delegata.

6. DESTINATARI

6.1 Sono destinatari finali della proposta progettuale un numero non inferiore a 5.000 cittadini di Paesi terzi che si trovano nei territori dei Paesi di origine selezionati e soddisfano le specifiche misure e/o condizioni antecedenti alla partenza previste dall'ordinamento italiano per motivi di ricongiungimento familiare (a partire dalla richiesta di nulla osta all'ingresso), e in conformità al diritto dell'Unione Europea, secondo quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 516 del 16.04.2016.

6.2 Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, nonché il conseguimento dei risultati attesi indicati nella programmazione nazionale FAMI 2014-2020, ciascuna proposta progettuale dovrà contenere il valore target da conseguire, in termini di numero di destinatari individuali che beneficeranno dei servizi di supporto, orientamento e formazione pre-partenza. A pena di inammissibilità, il numero di destinatari coinvolti non potrà risultare inferiore alle 5.000 unità. Si precisa che concorrono al raggiungimento di questo risultato i cittadini di Paesi Terzi che beneficeranno di almeno 10 ore di attività svolte in presenza di un operatore del Soggetto Proponente tra quelle previste al precedente art. 5.2 (orientamento, assistenza e formazione - non verrà a tal fine presa in considerazione la mera distribuzione di materiale informativo). Il mancato raggiungimento del target potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo art. 17.6.

7. AMBITO TERRITORIALE

7.1 Le attività di cui al precedente art. 5 dovranno essere poste in essere, come indicato al paragrafo 5.3, in almeno 7 fra i Paesi Terzi di riferimento delle principali Comunità Straniere presenti in Italia: Marocco, Albania, Cina, Ucraina, Filippine, India, Moldavia, Bangladesh Egitto, Perù, Sri Lanka, Pakistan, Senegal, Tunisia, Ecuador, Nigeria e Macedonia.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

7.2 Le attività di natura strumentale, gestionale o tecnico-sussidiaria potranno altresì essere svolte in Italia, qualora risultino funzionali ad assicurare una corretta ed efficace realizzazione delle iniziative programmate

8. MODULISTICA

8.1 La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul portale <https://fami.dlci.interno.it/fami>

a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

Alla Domanda deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato).

b) **Modello A1** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner. Alla dichiarazione deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner.

Si precisa che:

- in caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008, conv. nella L. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. Il Proponente è tenuto ad accertarsi della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga;
- in caso di Modelli A e/o A1 sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega" - allegato al presente Avviso e scaricabile dal portale <https://fami.dlci.interno.it> - unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Attenzione!

In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

c) **Modello B** - Proposta progettuale recante: schede di progetto, contenuti di progetto, quadro finanziario, modalità di gestione del progetto.

Al fine di verificare il rispetto dei vincoli posti dal presente avviso in termini di massimale di spesa programmato, di cui al successivo punto 9.4, il Soggetto Proponente Unico/ Associato deve specificare nel campo "Note" di ogni voce di costo indicata nel budget di progetto, l'eventuale riconducibilità della spesa al "Supporto gestionale e servizi



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

strumentali" (indicando: "Supporto gestionale e servizi strumentali").

9. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

9.1 Il piano finanziario di ogni proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando l'Allegato 5 "Budget di progetto", tenendo conto delle indicazioni fornite nel "*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*" allegato al presente Avviso.

9.2 Il budget complessivo di ogni proposta progettuale non deve essere superiore alla dotazione finanziaria assegnata al presente Avviso. Tale limite deve essere tenuto in considerazione nella compilazione dell'allegato 5 "Budget di progetto".

I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

9.3 Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%. **Il Soggetto Proponente può concorrere con risorse proprie, e/o degli eventuali Partner, al cofinanziamento del progetto**, apportando un contributo fino ad un massimo del 50% del costo del progetto stesso. Tale contributo concorrerà alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 50%. Dell'eventuale contributo del Soggetto Proponente si terrà conto in sede di valutazione di merito, come indicato al successivo art. 13.

Qualora, a seguito dei controlli effettuati dall'Autorità Delegata, le spese pagate a valere sul cofinanziamento del Soggetto Proponente risultassero in parte o in toto non ammissibili, l'importo del progetto verrà decurtato proporzionalmente anche con riferimento al contributo comunitario e al contributo nazionale, non solo a quello del beneficiario finale.

9.4 Per la realizzazione di ciascuna proposta progettuale il Soggetto Proponente dovrà compilare l'Allegato 6 "Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali"; la dotazione finanziaria afferente i costi di supporto gestionale e servizi strumentali dovrà essere compresa tra il 10% ed il 30% del budget. La percentuale risultante dal budget della proposta presentata rappresenterà l'incidenza massima riconoscibile ex post sulla base della rendicontazione prodotta.

9.5 Il piano finanziario dovrà, obbligatoriamente, prevedere l'identificazione di una specifica voce di spesa per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese progettuali, da parte di un **revisore indipendente**.

9.6 Inoltre, secondo quanto disposto dall'Autorità Responsabile nel Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese, si rende obbligatoria per i Soggetti Proponenti, nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno, la presenza di un **esperto legale** deputato a verificare la correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone giuridiche e fisiche.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

9.7 La sommatoria degli importi relativi alle due voci di spesa – relative al revisore indipendente e all'esperto legale– **non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto**. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto.

Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate nella macrovoce "Auditors" dell'Allegato 5 "Budget di progetto".

L'Autorità delegata, attraverso il Vademecum di attuazione dei progetti che l'Autorità responsabile metterà a disposizione del Beneficiario finale, fornirà specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

9.8 Si precisa che le spese sostenute, relative ad un budget di progetto autorizzato, per il loro riconoscimento da parte dell'Autorità delegata, saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello da parte dell'Autorità delegata (si veda l'art.17 dell'Avviso) ed alla valutazione della loro coerenza con le attività previste dal progetto e del rispetto dei criteri di qualità.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

10.1 I Soggetti Proponenti dovranno presentare i progetti usando **esclusivamente** il sito internet predisposto dall'Autorità responsabile all'indirizzo <https://fami.dlci.interno.it/fami> **a partire dalle ore 12:00 del giorno 28/11/2016**.

Per utilizzare il sito internet sopra indicato i Soggetti Proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

- (a) **Posta Elettronica Certificata:** al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;
- (b) **Firma Digitale:** al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della posta elettronica certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

10.2 Per usare il sito internet indicato al articolo 10.1, i Soggetti Proponenti debbono registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI, disponibile all'indirizzo <https://fami.dlci.interno.it/fami>. La registrazione sarà possibile a partire dalle ore 12:00 del giorno 21/11/2016. Per registrarsi, è necessario disporre di una casella di posta elettronica certificata e della firma digitale.

La procedura di registrazione al sito è completamente on line e, usando le credenziali (login e password) fornite in fase di registrazione, i Soggetti Proponenti registrati accederanno ad un'area riservata nella quale potranno:

- (a) compilare i modelli on line A e B in tutte le loro parti;
- (b) in caso di Soggetto Proponente Associato, per ciascun partner, compilare il modello A1 nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);
- (c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner, siano completi e leggibili in tutte le loro parti;
- (d) generare il file, in formato pdf, contenente il documento di progetto, comprensivo dei modelli A e B da scaricare e firmare digitalmente;
- (e) caricare il file "documento di progetto"(con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati all'Autorità delegata.

Le credenziali relative al sistema informativo Fondi Solid non saranno utilizzabili per l'accesso al nuovo sistema informativo FAMI.

L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione. La data e l'ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata di ricevuta farà fede, ai fini del riscontro della tempestività dell'inoltro della domanda. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 10.3 saranno considerate inammissibili.

10.3 Le proposte progettuali dovranno essere presentate, usando esclusivamente il sito internet reso disponibile dall'Autorità responsabile, a partire dal giorno 28/11/2016 e fino al giorno 31/01/2017 (h 16:00:00) pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

11. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

11.1. Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione di merito - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine fissato all'art. 10.3 del presente Avviso;
- b) prive di firma digitale o sottoscritte con firme digitali difformi da quelle definite all'art. 10.1;
- c) presentate da soggetti, in forma singola od associata, diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 4, ovvero presentati in violazione del divieto di partecipazioni plurime;
- d) prive di uno o più dei documenti previsti al precedente art. 8 e, in particolare:
 - 1) della proposta progettuale, ossia del documento in formato pdf generato dal sistema informativo (Modello A e Modello B), firmato digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Proponente Capofila;
 - 2) nel caso di Soggetto Proponente Associato, della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1, debitamente compilata e firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) (una per ogni partner);
 - 3) della procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega;
 - 4) del documento di identità del Legale rappresentante del Soggetto Proponente Capofila e dei partner (nonché del soggetto delegato in caso di delega);
- e) che non ottemperino ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Autorità delegata nei termini perentori indicati nella richiesta stessa;
- f) presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quanto indicato all' art. 10 del presente Avviso ;
- g) che siano sottoscritte da un soggetto diverso da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;
- h) che prevedano come destinatari soggetti diversi o in numero inferiore rispetto a quelli indicati all'art. 6 ;
- i) che superino i limiti prescritti nell'ambito del precedente art. 9.2;
- j) che non abbiano previsto, nel piano finanziario, i costi relativi al revisore indipendente e all'esperto legale, così come indicato agli artt. 9.5 e 9.6;
- k) contrastanti con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Avviso;
- l) che prevedano un ambito territoriale di realizzazione diverso o non conforme rispetto a quanto prescritto al precedente art. 7;



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

m) che non prevedano la realizzazione di interventi in almeno 7 Paesi Terzi così come prescritto all'articolo 5.3;

11.2 In presenza di vizi non sostanziali, l'Autorità delegata si riserva la facoltà di:

- (i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- (ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità scaduto).

Rientra in tale fattispecie di vizio non sostanziale l'assenza della "Dichiarazione del Soggetto Aderente" per le Rappresentanze Diplomatiche dei Paesi coinvolti. In tale circostanza, l'Autorità Delegata non considererà ammissibili i Paesi interessati da tale carenza e, salvo il rispetto dei requisiti minimi di cui al precedente art. 7, la proposta verrà ammessa a valutazione previa rimodulazione del progetto e del relativo piano finanziario.

11.3 Nell'ipotesi di cui all'articolo 11.2, l'Autorità delegata invita, tramite PEC, il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio, non inferiore ai 3 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

11.4. L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente Capofila tramite la posta elettronica certificata che avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

11.5 L'ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche, che saranno effettuate su tutti i soggetti ammessi al finanziamento, comporterà l'esclusione (es: statuto/atto costitutivo non conforme a quanto auto-dichiarato).

11.6 La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Autorità delegata nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e dalle successive disposizioni normative applicabili.

12. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

12.1 La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità delegata. La predetta valutazione verrà attuata in collaborazione con l'Autorità Responsabile ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. La Commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e quindi, alla valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di cui al successivo art. 13.

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

13. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

13.1 Superata la fase di ammissibilità, ogni proposta progettuale sarà valutata in base ai seguenti criteri e *sub*-criteri.

Criteri di valutazione		Punteggio
Soggetto Proponente Unico o Associato		
1. Qualità del partenariato e delle reti di intervento		14
1.1	Creazione e attivazione di reti e/o partenariati con i soggetti che operano nelle tematiche oggetto dell'avviso, sia a livello nazionale che transnazionale	0-7
1.2	Numero e qualità dei progetti realizzati nella tematica oggetto dell'avviso.	0-7
2. Gestione del progetto e struttura organizzativa		9
2.1	Struttura del gruppo di lavoro (organigramma, competenze delle risorse umane)	0-3
2.2	Modalità operative di raccordo con i partner e con altri stakeholder	0-3
2.3	Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione	0-3
Proposta progettuale		
3. Caratteristiche della proposta progettuale		54
3.1	Corrispondenza tra fabbisogni territoriali ed obiettivi della proposta progettuale	0-4
3.2	Indicazione di attività definite e dettagliate, in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	0-12
3.3	Livello di innovatività della proposta progettuale (metodologie, utilizzo dispositivi tecnologici..)	0-5
3.4	Definizione quantitativa dei destinatari <i>Destinatari = 5.000 - 0 punti</i> • 1 punto concesso per ogni multiplo di 100 destinatari eccedenti la soglia minima di 5.000 unità	0-4
3.5	Coerenza del sistema di indicatori proposto rispetto alle azioni e ai risultati attesi	0-3
3.6	Complementarietà con i servizi erogati ai cittadini di Paesi Terzi a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione di cui al D.P.R. n. 179/2011 del 14 settembre 2011	0-4
3.7	Numero di Paesi Terzi nei quali verranno realizzate le attività progettuali • 7 Paesi Terzi = 0 punti • 1 punto per ogni ulteriore Paese Terzo eccedente la soglia minima di 7	0-10
3.8	Numero di Paesi Terzi firmatari di accordi bilaterali in cui verranno realizzate le attività progettuali	0-6
3.9	Strutture organizzative e logistiche che il Soggetto Proponente si impegna a mettere a disposizione nei diversi Paesi per la realizzazione delle attività previste nell'intera durata del progetto • 0,5 punti concessi per ogni Paese nel quale il Soggetto Proponente si impegna ad aprire una sede stabile.	0-6
4. Complementarietà e sostenibilità		11
4.1	Complementarietà con altri interventi e dispositivi attivati nei territori dei Paesi Terzi coinvolti	0-3
4.2	Sostenibilità della proposta progettuale (individuazione di misure idonee a garantire la continuità dell'azione)	0-8
5. Quadro finanziario e cronogramma		12
5.1	Congruità complessiva dei costi inseriti nel budget di progetto	0-2
5.1	Coerenza tra budget e attività previste	0-3
5.2	Congruità della tempistica e del crono programma di spesa stimate per la realizzazione del progetto	0-2
5.3	Cofinanziamento compreso tra 0 e 50% del budget di progetto • Cofinanziamento al 0,00% - 0 punti • Cofinanziamento compreso tra 0,01 e 9,99% - 1 punto • Cofinanziamento compreso tra 10 e 19,99% - 2 punti • Cofinanziamento compreso tra 20 e 29,99% - 3 punti • Cofinanziamento compreso tra 30 e 39,99% - 4 punti • Cofinanziamento compreso tra 40 e 50,00% - 5 punti	0-5
TOTALE		100



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

13.2 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la singola proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a **60 punti**.

13.3 Prima della formazione della graduatoria finale, l'Autorità delegata può riservarsi di richiedere al Soggetto Proponente di rimodulare i costi di progetto sulla base dell'analisi del budget e delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione.

14. DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

14.1 A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà la graduatoria finale dei progetti, che verrà trasmessa all'Autorità Responsabile e approvata con decreto dell'Autorità Delegata. La graduatoria, così formulata, conterrà l'elenco dei progetti, in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione. Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso. Esso sarà altresì pubblicato a norma di legge sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

15. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

15.1 Per l'attuazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento si prevede la predisposizione di una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini i rapporti tra Autorità delegata e Beneficiario finale, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:

- mandati sottoscritti dai partner (in caso di progetti presentati in forma associata);
- informazioni relative al responsabile del progetto e altri dati da inserire nella convenzione.

La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; l'Autorità delegata si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione della Convenzione nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

Ove il progetto ammesso al finanziamento sia stato presentato in forma associata, la relativa Convenzione sarà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto indicato come Capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dei progetti nei confronti dell'Autorità delegata.

La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Autorità delegata nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e successive modifiche e integrazioni.

15.2 La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione è subordinata alla positiva verifica da parte dell'Autorità delegata di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Autorità delegata richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

L'Autorità delegata, in caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, richiederà con apposita comunicazione, l'originale o la copia autentica della documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal Soggetto Proponente (es. Statuto e Atto costitutivo), entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

15.3 Il Beneficiario finale, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità delegata.

Il Beneficiario finale, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità delegata.

15.4 Il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. La Convenzione sarà efficace a decorrere dal termine di cui al precedente articolo 5.7.

15.5 Il Beneficiario finale è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

15.6 Irregolarità e sanzioni verranno disciplinate nella Convenzione di Sovvenzione come indicato ai successivi artt. 17.4 e 17.5.

16. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

16.1 L'Autorità delegata eroga l'importo stabilito nella Convenzione di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione. Il versamento a favore del Beneficiario finale sarà, in ogni caso, subordinato all'avvenuta erogazione delle risorse del Programma Nazionale FAMI all'Autorità responsabile da parte della Commissione europea per la quota comunitaria (art.35 Reg. (UE) n. 514/2014) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE per la quota nazionale;
- *erogazioni successive*: saranno indicate nella Convenzione di Sovvenzione, la percentuale e la tempistica per l'erogazione dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte del Beneficiario finale della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità delegata.

16.2 Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario finale, possono essere autorizzate dall'Autorità delegata modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nella Convenzione di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

17. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

17.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*" allegato al presente Avviso e a quanto verrà dettagliato nella Convenzione di Sovvenzione e nel Vademecum di attuazione dei progetti. Il suddetto Manuale ha lo scopo di supportare il Beneficiario finale nell'applicazione della normativa di riferimento e illustra ulteriori orientamenti che l'Autorità responsabile ha inteso adottare in materia di ammissibilità delle spese e modalità di sostenimento delle stesse.

Informazioni e prescrizioni di maggior dettaglio su costi ammissibili e sulle modalità di rendicontazione saranno forniti con il successivo Vademecum di attuazione dei progetti ed i relativi allegati che saranno pubblicati sul sito <https://fami.dlci.interno.it>.

Il Beneficiario finale è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità delegata, al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da traduzione giurata nel caso sia prodotta in lingue diverse da italiano, inglese, francese o spagnolo. Per traduzione "giurata" o "asseverata" si intende quella prodotta ed accompagnata attraverso il relativo verbale di giuramento, ricevuto, ai sensi dell'art. 5 del R.D. 9 ottobre 1922, n. 1366, dal Cancelliere di qualsiasi ufficio giudiziario (compreso l'Ufficio del Giudice di Pace). Il fascicolo da produrre dovrà quindi essere composto da originale, traduzione e verbale di asseverazione. Il traduttore assume civilmente e penalmente la responsabilità in merito alla conformità dei documenti esibiti.



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

17.2 Ferme restando le competenze dell'Autorità Responsabile, l'Autorità delegata dispone controlli amministrativi-contabili desk ed in loco, sia di natura finanziaria che di natura operativa e sulla qualità, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti (UE) n. 514/2014, 1042/2014 e 2015/840, ovvero coordina le attività di verifica, avvalendosi di organi istituzionali individuati sia a livello locale che centrale.

17.3 Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità delegata.

17.5 Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità delegata procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che, nei casi più gravi, potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità delegata.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

17.6 Qualora in sede di realizzazione del progetto si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti in termini di numero di destinatari da raggiungere (cfr art. 6), l'Autorità delegata si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

17.7 Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità designate del Fondo, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

Il Beneficiario finale del finanziamento deve garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione delle informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti.

18. ALTRE INFORMAZIONI

18.1 OBBLIGHI PUBBLICITARI

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 53 del Regolamento (UE) n. 514/2014 e dai Regolamenti (UE) n.1048/2014 e 1049/2014 in tema di informazione e pubblicità.

La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate, secondo quanto specificato nella convenzione di sovvenzione.

Tutta la documentazione di progetto dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

18.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Autorità delegata venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati secondo quanto disposto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, art. 13.

18.3 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

18.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI

I soggetti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite posta elettronica certificata. I predetti quesiti dovranno essere inviati all'indirizzo PEC della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it e riportare come oggetto: "AVVISO N.2/2016 - QUESITO".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali.

L'Autorità delegata risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 7 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti ricorrenti saranno pubblicate sul sito internet <https://fami.dlci.interno.it>. Sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

19. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati compilabili on-line e visionabili sui summenzionati siti:

- **Modello A** "Domanda di ammissione al finanziamento e autodichiarazioni Soggetto Proponente unico / Capofila";
- **Modello A1** "Autodichiarazioni Partner";
- **Modello B** "Modello per la presentazione della proposta progettuale";
- **Allegato 1A** "Scheda anagrafica del Soggetto Proponente unico / Capofila";
- **Allegato 1B** "Scheda anagrafica del Partner";
- **Allegato 2** "Scheda anagrafica del progetto";



UNIONE
EUROPEA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITA' RESPONSABILE

- **Allegato 3** “Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione”;
- **Allegato 4** “Scheda indicatori di progetto”;
- **Allegato 5** “Budget di progetto”;
- **Allegato 6** “Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali”
- **Allegato** “Modello Esperienze”;
- Fac-simile “Modello di delega”;
- Scheda dati per richiesta antimafia;
- Scheda dati per richiesta casellario;
- Scheda dati per richiesta DURC;
- Format “Dichiarazione del Soggetto Aderente”;
- Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020;
- Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI;
- Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per la compilazione delle proposte progettuali FAMI per l'utilizzo del Sistema Informativo FAMI-Modulo A.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Siclari, dirigente della Divisione I della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'AUTORITÀ DELEGATA
(Tatiana Esposito)

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 21 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale” e s.m.i.